

DIO CHIAMA MOSE' A UN PROGETTO DI VITA



Esodo 3,4- 10

[4]Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: “Mosè, Mosè!”. Rispose: “Eccomi!”. [5]Riprese: “Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!”. [6]E disse: “Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe”. Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio. [7]Il Signore disse: “Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. [8]Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da

questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. [9]Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. [10]Ora và! Io ti mando dal faraone. Fà uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!"



Che cosa ascolta Mosè?

Mosè ascolta che c'è qualcuno che conosce il suo nome e si interessa di lui. **Egli si credeva solo un fallito e un abbandonato invece qualcuno lo chiama con il suo nome.** Il deserto è un luogo difficile, duro, dove si vive con sofferenza. **Invece per Mosè questo luogo desolato diventa una terra santa.** Ricordiamoci sempre che Dio santifica ogni luogo e ogni persona. Dio cerca Mosè in un luogo difficile e con poche

risorse ma in quel luogo si manifesterà la sua presenza e il suo amore. **Ma chi è questo Dio ? E' il Dio dei suoi padri...**Dio prima di amare Mosè ha amato i suoi antenati e questo ci ricorda il continuo agire di Dio nella storia umana. In ogni nome che troviamo c'è una persona che è entrata in rapporto con Dio, quindi la benedizione di Dio ad Abramo si è continuamente manifestata nelle generazioni successive. Con Abramo si ricorda la promessa di Dio (Gen. 12, 1-3) cioè il progetto divino di salvezza per tutti gli uomini della terra.



Questa chiamata a Mosè ci insegna che Dio "si compromette" con l'umanità e la "cerca" in tutte le situazioni di vita. Dio è fedele alle promesse di Abramo nonostante i peccati umani. **La fedeltà misericordiosa di Dio continua sempre** e si esprime con queste parole: *ho visto, ho sentito, conosco, sono*

sceso... Queste parole rivolte a Mose ci insegnano che dobbiamo imparare da Dio a comprendere i nostri fratelli. **L'opera di Mosè non è un'opera sua ma è un'opera che viene da Dio e gradualmente coinvolge Mosè.**



Ma chi era Mosè?

Per capire la vicenda di Mosè è importante delineare anche se brevemente le vicende del suo popolo in Egitto. **Era potenza di primaria grandezza il popolo egiziano ma questa grandiosità nasceva anche dalla sofferenza di esseri umani.** Infatti le piramidi, costruzioni meravigliose, erano fatte attraverso lo sfruttamento di migliaia di schiavi. Gli Ebrei al tempo di Giuseppe scesero in Egitto per necessità ma dopo moltissimi anni i faraoni incominciarono a sottoporre alla schiavitù gli ebrei. La caratteristica che viene

evidenziata del faraone è l'insicurezza e la paura. Per questi motivi decide un piano di schiavitù.: i lavori forzati. **Molto spesso l'ingiustizia nasce dall'insicurezza e dalla paura di perdere il potere.** Nel faraone la paura diventa senza limiti e decide di sterminare i neonati maschi ebrei **ma le levatrici amano la vita e non obbedirono ai suoi ordini.**



La crudeltà del faraone arrivò alla massima espressione: l'estinzione di un popolo. **I figli di Abramo destinati a divenire benedizione per tutti i popoli giacevano sotto la minaccia della morte e tale situazione durò molti anni.** I genitori di Mosè disobbedirono alla legge del faraone e nell'amore elaborano un piano per salvare il figlio appena nato. Il piano del faraone frutto del timore e dell'odio fallisce **invece il piano d'amore dei genitori di Mosè ebbe successo.** Mosè appena nato fu abbandonato

in una cesta nel fiume.



Questo episodio è simbolicamente l'immagine dell'arca nel diluvio. Infatti come dopo il Diluvio terminò un'epoca di peccato e nacque una nuova umanità. Così dopo la nascita di Mosè terminerà un'epoca di ingiustizia e nascerà il nuovo popolo di Dio. E' interessante sottolineare il contrasto tra il ruolo ricoperto dalle donne e quello ricoperto dagli uomini. Solo le donne sono a favore della vita e neanche la figlia del faraone collabora allo sterminio.



Mosè è colui che continuamente nella sua vita viene salvato: dalle acque del Nilo (Nascita), dalla persecuzione egiziana (fuga nel deserto), dalla schiavitù (cammino verso la terra promessa). Mosè fu il primo essere umano ebreo ad essere salvato **e avendo sperimentato nella sua vita la salvezza divina può essere strumento di liberazione**. Dopo la fuga in Egitto il Signore opererà gradualmente nel suo cuore per renderlo capace di compiere la sua missione. **Inizialmente non è Mosè che ha compassione del popolo ma Dio che ne ha compassione e aiuterà Mosè a partecipare a questa sua compassione**. Quello che Dio opererà nel popolo prima lo opera in Mosè. Dio chiama una persona fallita umanamente che era stato dimenticato dal suo popolo. Questa è la sorpresa più grande che compie Dio chiamando Mosè.

